

» **Dietro le quinte** Tutti i partiti si preparano al colpo di scena sul ricorso contro le liste pro Cota. La possibilità di elezioni-bis in ottobre. Fassino pronto per Torino

Piemonte, ritorno al voto probabile. Il Pd vuole Chiamparino

ROMA — Ancora è un'ipotesi, solo un'ipotesi, che comunque sta prendendo piede. Tant'è vero che tutti i partiti si stanno preparando al colpo di scena: in Piemonte la verifica delle liste chiesta da Mercedes Bresso potrebbe produrre l'annullamento del risultato delle elezioni che si sono svolte a fine marzo.

Per amor di cronaca va registrato il fatto che l'attuale «governatore» Roberto Cota mostra grande sicurezza ed esclude che un'eventualità di questo tipo si possa verificare. L'esponente della Lega si dice convinto che il responso delle urne resterà immutato. Queste, però, sono le reazioni ufficiali. E infatti anche i dirigenti del Partito democratico, nelle dichiarazioni di rito, non si espongono più di tanto e preferiscono lasciare i possibili scenari futuri nel vago. Tutti tranne Bresso, che si è detta sicura che il Tar annullerà le regionali piemontesi. L'avversaria di Cota è uscita allo scoperto per stoppare il progetto del suo partito che, in caso di elezioni-bis in ottobre, ha deciso di cambiare cavallo, o, meglio, candidato, e di mettere in pista il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

no. E lui il candidato su cui il centrosinistra punta per riuscire a ottenere la rivincita. A Largo del Nazareno si ritiene che tornare in campo con Bresso sarebbe un errore che comporterebbe il rischio di una nuova sconfitta. Di qui la scelta di Chiamparino, che è un primo cittadino molto amato e stimato. Il fatto che debba lasciare la poltrona di sindaco non è un problema, visto che il suo mandato scade il prossimo anno e che, quindi, a Torino sono comunque previste delle elezioni amministrative.

Il problema, semmai, riguarda il nome del suo successore. Chi sarà il futuro

candidato del Partito democratico? Non è un mistero che Piero Fassino ci punti molto: il desiderio dell'ex segretario del Pd sarebbe quello di lasciare il Parlamento nazionale per occuparsi della sua città. Chiamparino all'inizio era contrario a questa ipotesi e aveva pubblicamente frenato sulla candidatura di Fassino. Ma adesso che la situazione è cambiata e che probabilmente Chiamparino correrà per la presidenza della regione, forse le sue posizioni si ammorbidiranno.

L'attuale sindaco di Torino ieri ha visto Giulio Tremonti nel suo ruolo di presidente dell'Anci. E dopo quell'incontro non ha sparato contro il governo e il ministro dell'Economia, al contrario di quello che ha fatto, per esempio, Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, nonché presidente della conferenza Stato-Regioni. Chiamparino è stato pacato e «aperturista»: «Sul patto di stabilità c'è una disponibilità del governo alla revisione». Una presa di posizione istituzionale inevitabile per chi deve conquistare anche i voti dei moderati del Piemonte.

Ma il Pd non sta pensando solo al Nord Ovest: a largo del Nazareno c'è gran fermento in vista delle prossime Amministrative, perché non ci si può permettere una sconfitta anche in questa tornata elettorale. Per Napoli si pensa a Umberto Ranieri, mentre a Milano la situazione è molto aperta. Ma in entrambe queste città la vittoria del centrodestra viene data per scontata, perciò si punta molto su Bologna, benché nel capoluogo emiliano ci siano non pochi problemi sia sulle alleanze che sul nome del candidato.

Maria Teresa Meli

Il caso

La difesa

I ricorsi

Il Tar del Piemonte il primo luglio dovrà esprimersi sul ricorso contro le liste Verdi Verdi, Consumatori e Al centro con Scanderebecch e valutare quello contro la lista Pensionati di Giovine. L'ex governatrice Mercedes Bresso ha ritirato la firma per il primo ricorso, ma l'ha mantenuta nel secondo

Il versante penale

Sulla lista «Pensionati per Cota» è stato presentato un esposto alla procura di Torino. I pm sembrerebbero orientati verso una richiesta di giudizio immediato: per gli inquirenti 18 delle 19 firme dei candidati in lista sono false

I tempi

Il decreto salva-liste e la legge successiva hanno ammesso il diritto di immediata impugnabilità. I termini scadevano il 2 maggio, i ricorsi sono stati depositati il 7



L'incarico

Mercedes Bresso è stata confermata, dopo un'intesa con la Lega, presidente del comitato delle Regioni della Ue



Protagonisti

A fianco, Sergio Chiamparino e Roberto Cota. Sopra, l'ex governatrice Mercedes Bresso